

ACQUISTI
ALIMENTARI
BIO

Consuntivo 2025



**BIOLOGICO:
GLI ACQUISTI ALIMENTARI
DELLE FAMIGLIE**

Spesa del 2025



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

2



SOMMARIO

SINTESI DELLE DINAMICHE	3
1. L'andamento degli acquisti	3
2. Le categorie sotto la lente	3
3. I canali di vendita	3
4. L'incidenza del bio sull'agroalimentare	3
Nel 2025 aumenta l'incidenza dei prodotti biologici nel carrello della spesa	4
Il mercato biologico a confronto con il totale agroalimentare	6
La ripartizione della spesa bio per categoria	8
Aumenta il fatturato bio, soprattutto nell'area "Sud Italia e Sicilia"	9
Nel 2025 le famiglie italiane tornano ad acquistare biologico nel canale del "tradizionale"	10



SINTESI DELLE DINAMICHE



1. L'andamento degli acquisti

Nel 2025 il valore degli acquisti domestici di prodotti biologici raggiunge i 4,44 miliardi di euro con un incremento sull'anno precedente del 9,2%, il più alto dell'ultimo quinquennio, se si esclude l'anno eccezionale della pandemia (2020).

Si registra una dinamica positiva anche per gli acquisti di biologico in volume (+7,2% sul 2024) sebbene con un'intensità inferiore a quella in valore, conseguenza di un andamento al rialzo dei prezzi medi allo scaffale per alcune referenze biologiche nell'ultimo anno.



2. Le categorie sotto la lente

Lo scontrino della spesa biologica evidenzia un aumento in valore per la maggior parte dei comparti alimentari, con variazioni particolarmente rilevanti per il latte e derivati (+17,7%) e le uova fresche (+14,9%). In controtendenza, si osserva una flessione della spesa in valore per le categorie dei salumi (-15,6%) e delle carni (-10,9%). In flessione anche la spesa degli oli e grassi vegetali (-11,6%) almeno parzialmente attribuibile a un rientro dei prezzi di vendita dopo il picco dell'anno precedente. Si mantiene stabile la spesa per il segmento del vino e spumanti.

Dal punto di vista dell'incidenza percentuale, anche per il 2025 l'ortofrutta rappresenta la voce di spesa più importante nello scontrino biologico (42,7%).



3. I canali di vendita

I supermercati confermano la propria leadership tra i canali distributivi veicolando il 37,0% delle vendite di prodotti biologici. Segue il dettaglio tradizionale, che dopo anni di contrazione della sua quota di spesa, segna un'inversione di tendenza e torna a crescere (+0,8 punti percentuali), aumentando le distanze dagli ipermercati, che invece perdono quasi un punto percentuale. Anche il canale dei liberi servizi registra una riduzione della quota di vendite di prodotti biologici (-0,6 punti percentuali), accompagnata, in questo caso, anche da una contrazione del fatturato. I Discount, infine, pur continuando a crescere in valore (+7,9%), evidenziano una lieve flessione in termini di quota rispetto all'anno precedente (-0,2 punti percentuali).



4. L'incidenza del bio sull'agroalimentare

Nel 2025 il valore degli acquisti biologici cresce a un tasso decisamente superiore rispetto a quello complessivo del paniere agroalimentare (+9,2% vs +3,7%), consolidando l'andamento positivo dell'ultimo biennio. Tale dinamica si riflette in un aumento dell'incidenza degli acquisti domestici di prodotti biologici sulla spesa agroalimentare complessiva, che si attesta al 4,0% (+0,4 punti percentuali sul 2024).



Nel 2025 aumenta l'incidenza dei prodotti biologici nel carrello della spesa

Nel 2025 il valore degli acquisti di prodotti biologici nel canale retail raggiunge i 4,44 miliardi di euro, con una crescita del 9,2% (pari a 376 milioni di euro in valore assoluto) rispetto all'anno precedente. Questo risultato è il più alto dell'ultimo quinquennio, se si esclude l'anno eccezionale della pandemia (2020).

Lo scorso anno l'incidenza della spesa per il biologico, sul totale della spesa agroalimentare, aveva lanciato un primo segnale incoraggiante (+0,1 punti percentuali sul 2023) che si consolida nel 2025 evidenziando una crescita di 0,4 punti percentuali, attestandosi al 4%.

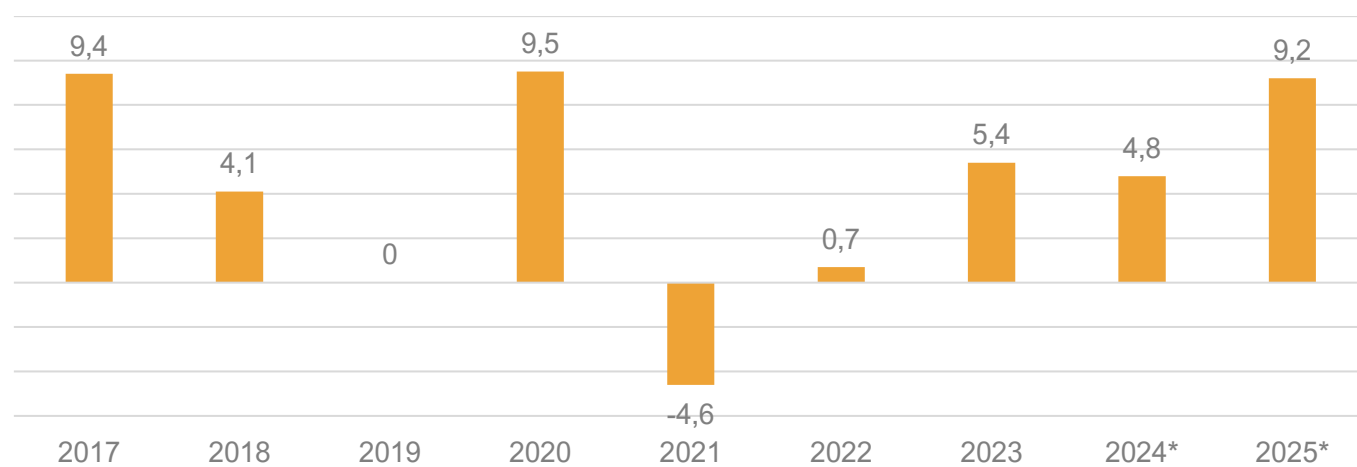
Nel complesso, la maggior parte dei comparti registra un aumento degli acquisti in valore, con crescita particolarmente rilevanti per le categorie del latte e derivati (+17,7%), uova (+14,9%), altri prodotti alimentari (+10,0%) e frutta (+9,3%). Al contrario, per il terzo anno consecutivo, si osserva una contrazione degli acquisti in valore nei comparti dei salumi (-15,6%) e delle carni (-10,9%), dinamica che risulta ancora più marcata sul fronte dei volumi (-18,7% per i salumi e -17,4% per le carni) che è riconducibile, almeno in parte, all'incremento dei prezzi di alcune referenze, con picchi del +28,1% per le carni bovine e del +11,2% per il prosciutto crudo, che hanno inciso negativamente sulla domanda nel 2025.

Il carrello biologico registra, inoltre, una riduzione della spesa per la categoria oli e grassi vegetali (-11,6%), dopo un 2024 caratterizzato da una crescita particolarmente sostenuta (+31,6%), anche per effetto della flessione dei prezzi medi allo scaffale, in calo del 3,3% rispetto all'anno precedente.

Sul fronte dei volumi acquistati si osserva un incremento diffuso tra le diverse categorie, con variazioni più significative per uova fresche (+9,0%), ortaggi (+8,8%), latte e derivati (+8,2%) e altri prodotti alimentari (+8,2%).

Nel complesso, i dati analizzati suggeriscono una fase di maggiore solidità della domanda di prodotti biologici, in cui la crescita del valore non risulta esclusivamente trainata dalla dinamica dei prezzi, ma anche da una maggiore propensione dei consumatori verso la scelta di prodotti biologici al momento dell'acquisto.

Mercato interno bio: variazioni % della spesa complessiva rispetto all'anno precedente in valore

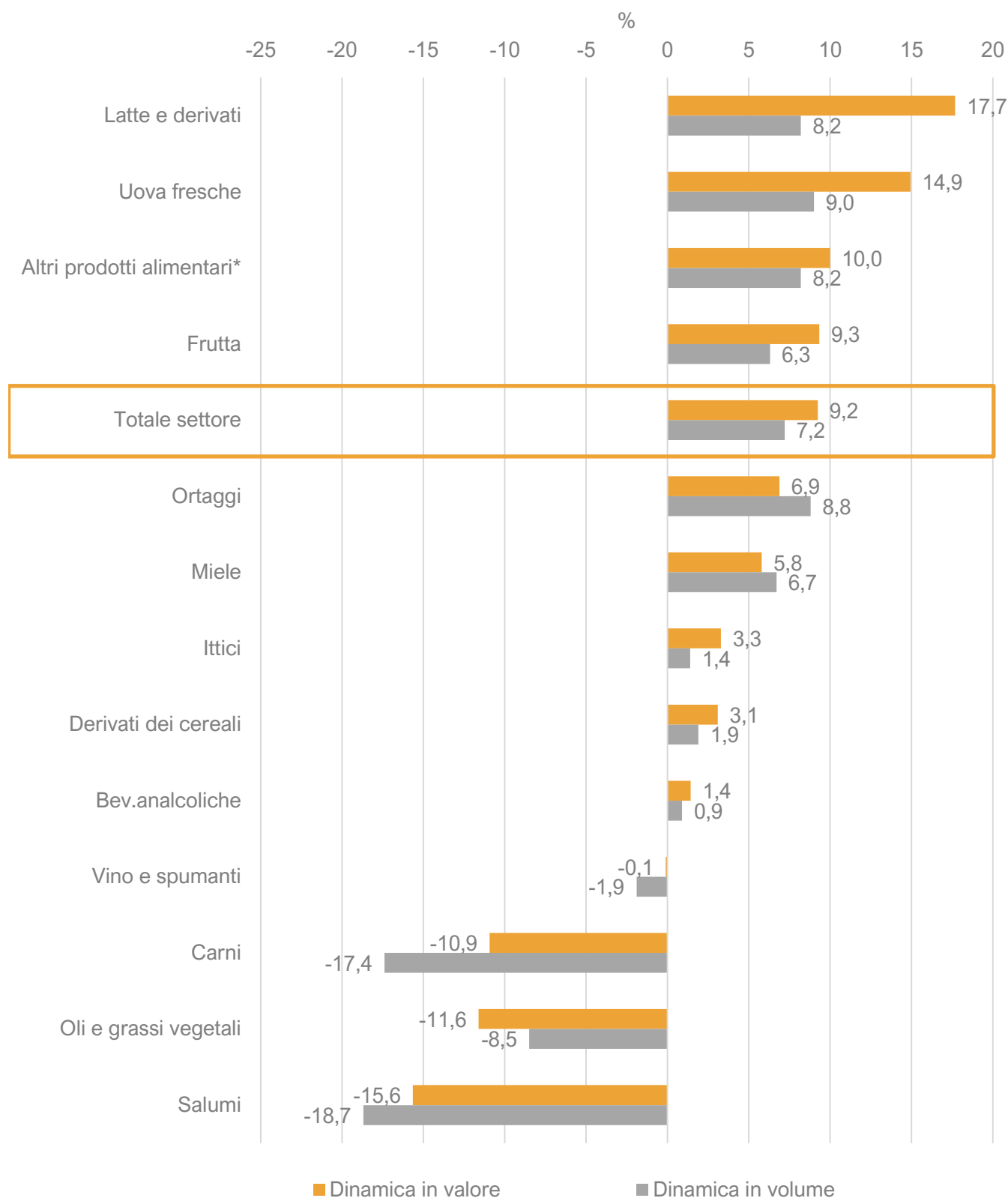


*I dati tengono conto dell'ampliamento e della nuova stratificazione del campione delle banche dati dell'Osservatorio NielsenIQ.

Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



Spesa Bio: variazioni % 2025/2024 per categoria di prodotto in valore



*Altri prodotti alimentari include aceto, caffè, tè, infusi, confetteria, cioccolateria, sale, gelati, zucchero e dolcificanti, snack salati, salse, dessert e dolci.

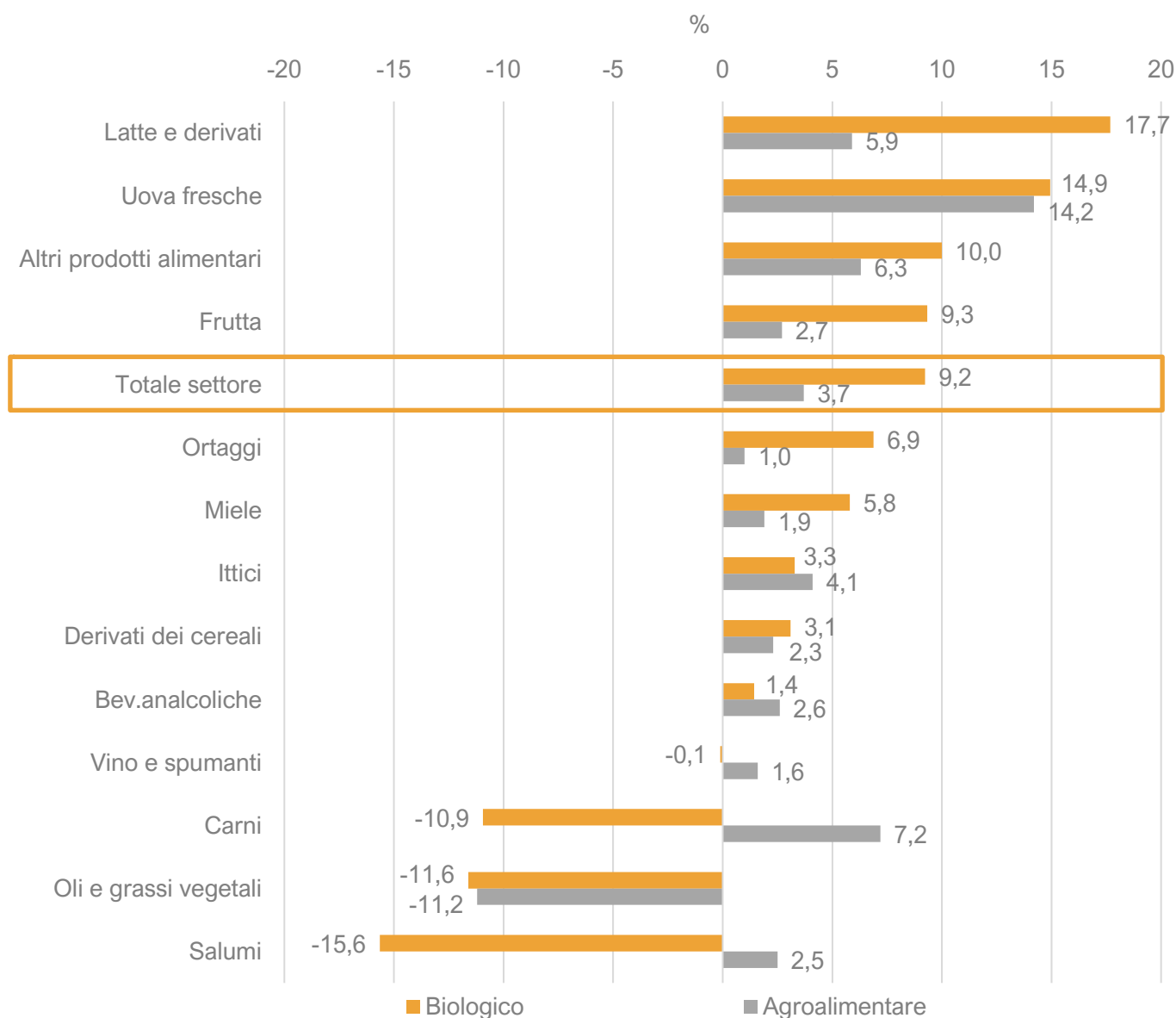
Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



Il mercato biologico a confronto con il totale agroalimentare

Nel 2025 il confronto tra mercato biologico e il totale agroalimentare evidenzia dinamiche differenziate tra le principali categorie merceologiche. Il biologico mostra una crescita della spesa più sostenuta in diversi comparti chiave, in particolare latte e derivati (+17,7% bio vs +5,9% totale agroalimentare), ortaggi (+6,9% bio vs +1,0% totale agroalimentare), frutta (+9,3% bio vs +2,7% totale agroalimentare) e altri prodotti alimentari (+10,0% bio vs +6,3% totale agroalimentare). Andamenti positivi si osservano anche per i comparti bio del miele, delle uova e dei derivati dei cereali che confermano una dinamica più favorevole della spesa complessiva. Interessante l'aumento in valore di quest'ultima categoria, che evidenzia un'inversione di tendenza rispetto al 2024, quando aveva registrato un calo dello 0,4%. Per le bevande analcoliche e per i prodotti ittici si osserva una crescita del valore degli acquisti in entrambi i segmenti, ma con variazioni più elevate nel totale agroalimentare rispetto al biologico. Dinamiche divergenti si osservano nei comparti delle carni e dei salumi, con variazioni negative nel biologico e positive nel totale agroalimentare. Per gli oli e grassi vegetali si registra una contrazione della spesa in entrambi i segmenti, leggermente più accentuata nel biologico, in un contesto di ridimensionamento dei prezzi medi allo scaffale per quest'ultima categoria (-3,3% sul 2024).

Spesa Bio vs Agroalimentare: variazioni % a confronto 2025 su 2024 in valore

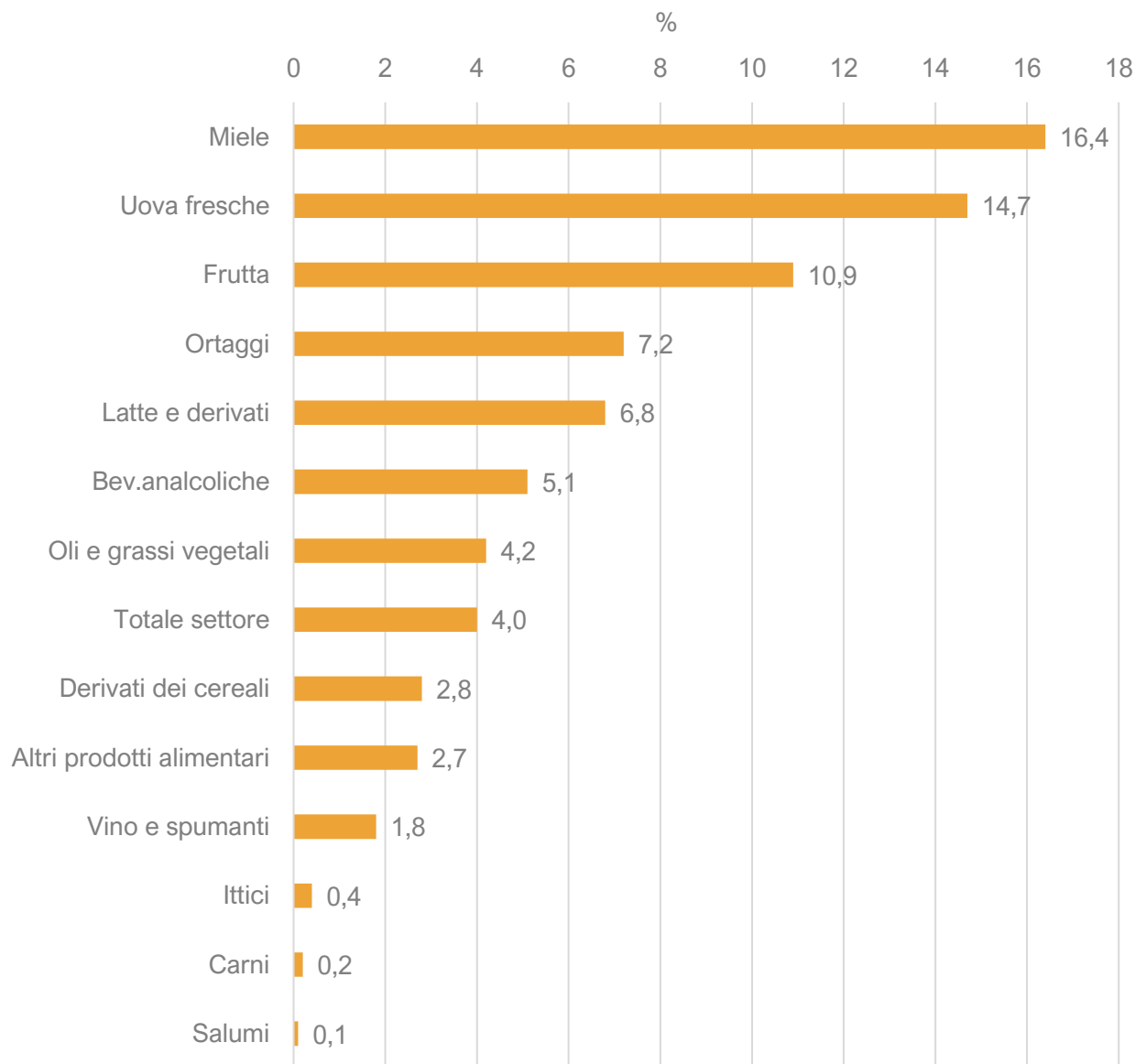


Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



Il peso degli acquisti di biologico sulla spesa agroalimentare totale varia a seconda della categoria merceologica e nel 2025 si conferma particolarmente elevato per i comparti miele e uova fresche.

Spesa Bio su Totale Agroalimentare: incidenza % 2025 per prodotto in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



La ripartizione della spesa bio per categoria

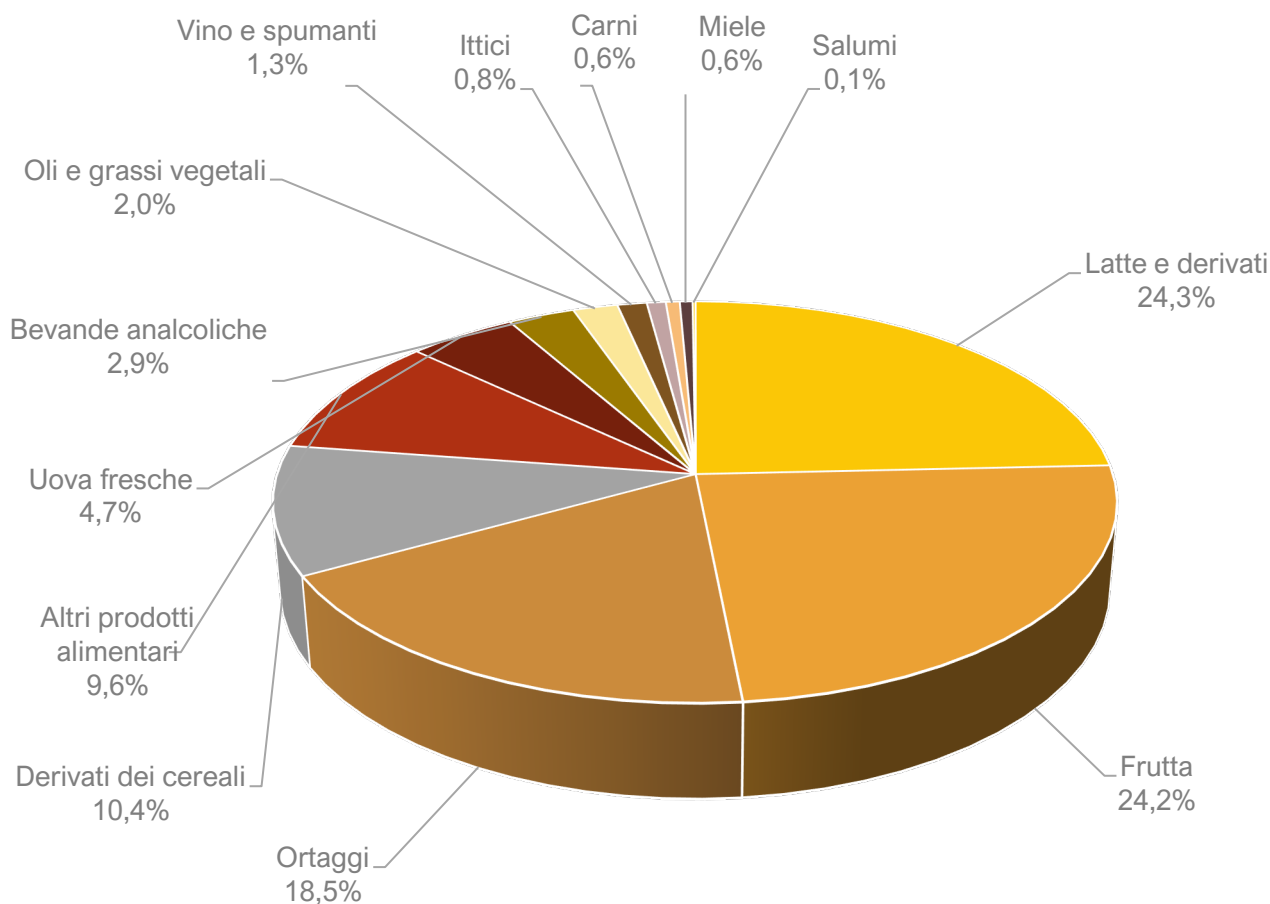
Negli ultimi quattro anni la composizione del carrello della spesa alimentare biologica è rimasta pressoché stabile, con una costante concentrazione del valore del venduto nel comparto ortofrutticolo, che nel 2025 si attesta al 42,7%.

Nel dettaglio, il comparto ortofrutticolo conferma la performance positiva della categoria “ortaggi, legumi e patate” con una crescita dell’8,8% dei volumi complessivamente acquistati, trainata soprattutto dalle vendite di patate (+13,0% in valore e +14,3% in volume) e di legumi (+11,1% in valore e +14,5% in volume), complice anche la lieve flessione dei prezzi dei due segmenti (rispettivamente del -1,2% e del -2,9%).

Per la frutta – che rappresenta il 24,2% del valore del carrello bio – la spesa complessiva è aumentata del 9,3% nel 2025, supportata in larga parte dall’andamento favorevole del segmento degli agrumi (+12,0% in valore e +8,3% in volume), in un contesto di incremento su base annua dei prezzi medi del comparto pari al 2,9%.

Segue il comparto dei prodotti lattiero-caseari (24,3%), che nell’ultimo triennio ha progressivamente aumentato il proprio peso nello scontrino della spesa bio, fino a raggiungere il suo livello massimo nel 2025, sostenuto soprattutto dalle vendite di formaggi freschi (+16,7% in valore) e duri (+11,1% in valore), a fronte di un incremento dei prezzi del comparto dell’8,7%.

Spesa bio: composizione dello scontrino nel 2025 – Quote % in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ

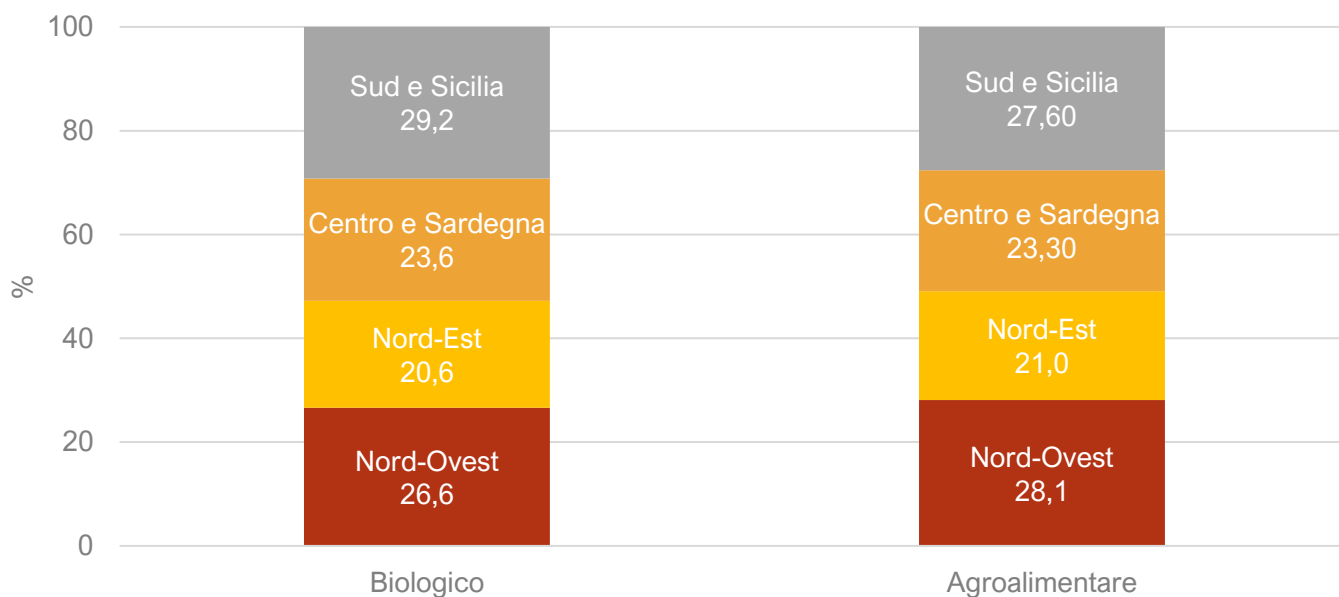


Aumenta il fatturato bio, soprattutto nell'area "Sud Italia e Sicilia"

Il valore degli acquisti di biologico si mostra in crescita in tutte le aree del Paese, evidenziando variazioni percentuali caratterizzate, tuttavia, da diversi livelli di intensità, e in generale più significative rispetto all'anno precedente. L'analisi territoriale del 2025 rivela l'incremento maggiore di fatturato biologico nell'area "Sud Italia e Sicilia", che raggiunge 1,3 miliardi di euro (+13,7% sul 2024), consolidando la crescita avviata nel biennio precedente.

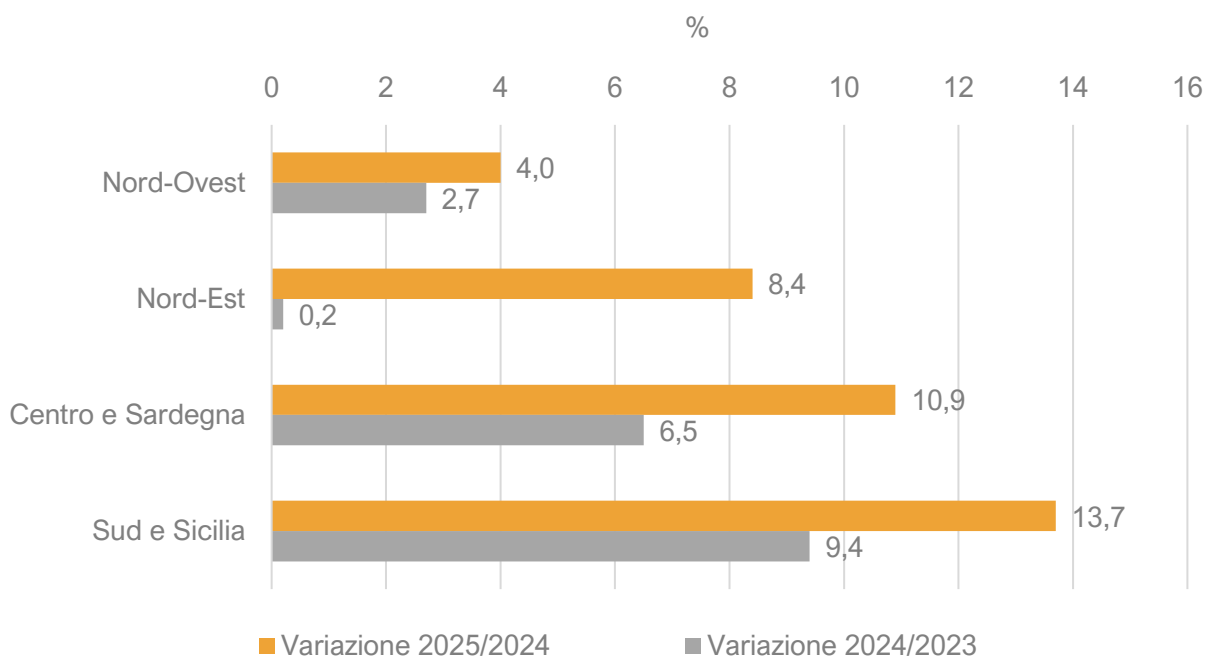
Il valore di venduto biologico continua a concentrarsi per quasi la metà nelle aree del Nord Italia (47,2%) dove l'incidenza risulta, però, in calo per il secondo anno consecutivo di oltre un punto percentuale rispetto al 2024, nonostante gli aumenti dei consumi registrati sia nella zona occidentale (+4,0%) che in quella orientale (+8,4%).

Incidenza % della spesa agroalimentare e di biologico per area geografica nel 2025 in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ

Biologico: variazione % annua della spesa in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



Nel 2025 le famiglie italiane tornano ad acquistare biologico nel canale del “tradizionale”

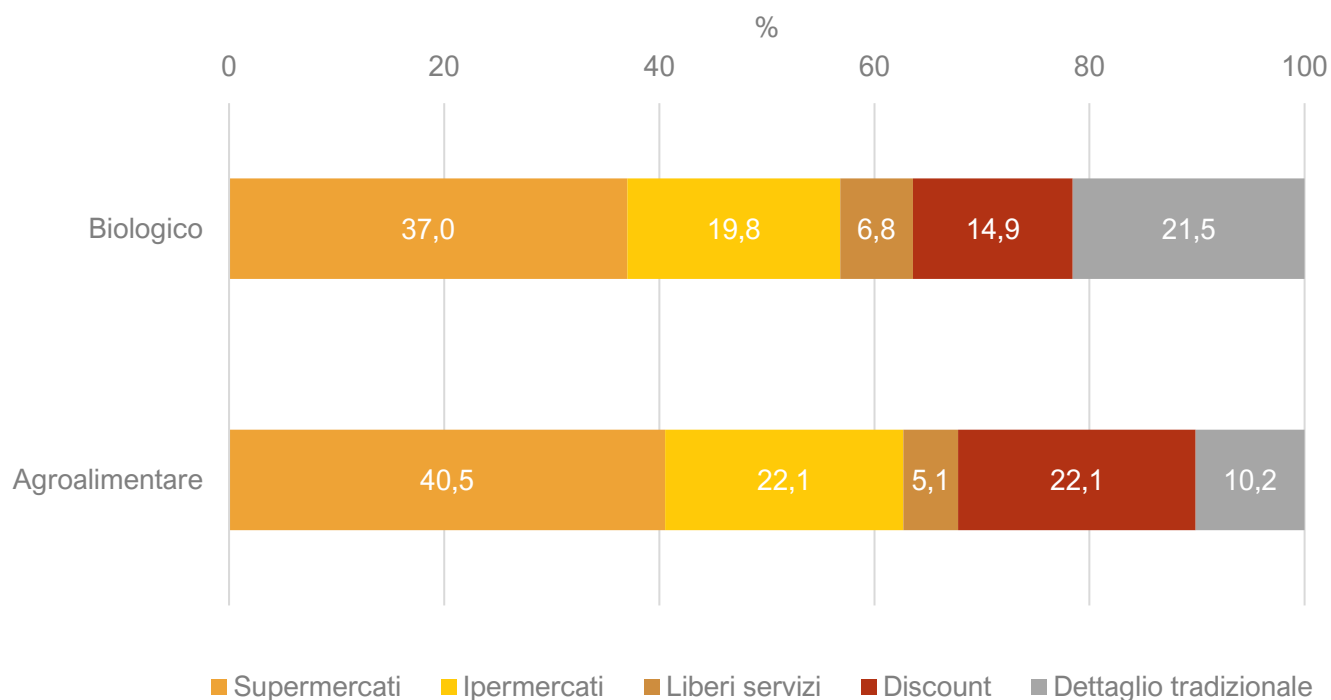
Nel 2025 i supermercati si confermano il principale canale di acquisto per i prodotti biologici, con un fatturato prossimo a 1,65 miliardi di euro e un incremento di quasi 172 milioni di euro rispetto al 2024 (+11,7%). La crescita è sostenuta soprattutto dall'aumento della spesa nel comparto lattiero-caseario (+70,2 milioni di euro) e nei prodotti del fresco, in particolare frutta (+39,7 milioni di euro) e ortaggi (+31,5 milioni di euro).

Segue il dettaglio tradizionale che, dopo diversi anni di contrazione delle vendite di prodotti biologici, evidenzia nel 2025 un'inversione di tendenza, con un incremento del fatturato di oltre 113 milioni di euro (+13,4%). Tale andamento è in parte riconducibile a una riduzione della fedeltà verso la GDO e le insegne della grande distribuzione nel loro complesso. Si osserva, infatti, una crescente diversificazione dei comportamenti d'acquisto, con un utilizzo più ampio dei canali distributivi, orientato alla ricerca congiunta di qualità e convenienza.

Questa evoluzione si riflette sia nell'aumento della frequenza di acquisto, sia nelle dinamiche di riallocazione tra canali, con un recupero di quota del dettaglio tradizionale e una contestuale contrazione di quella del libero servizio. Quest'ultimo registra infatti una riduzione della spesa veicolata di biologico, con effetti negativi sul fatturato bio che si mostra in calo di circa 700 mila euro sull'anno precedente.

Rispetto al 2024, il canale discount mostra un rallentamento, con un incremento delle vendite bio nel 2025 più contenuto rispetto all'anno precedente (48,4 milioni di euro contro i 74,1 milioni del 2024). Prosegue infine la tendenza positiva degli ipermercati, che raggiungono un fatturato bio di 879 milioni di euro, in aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente.

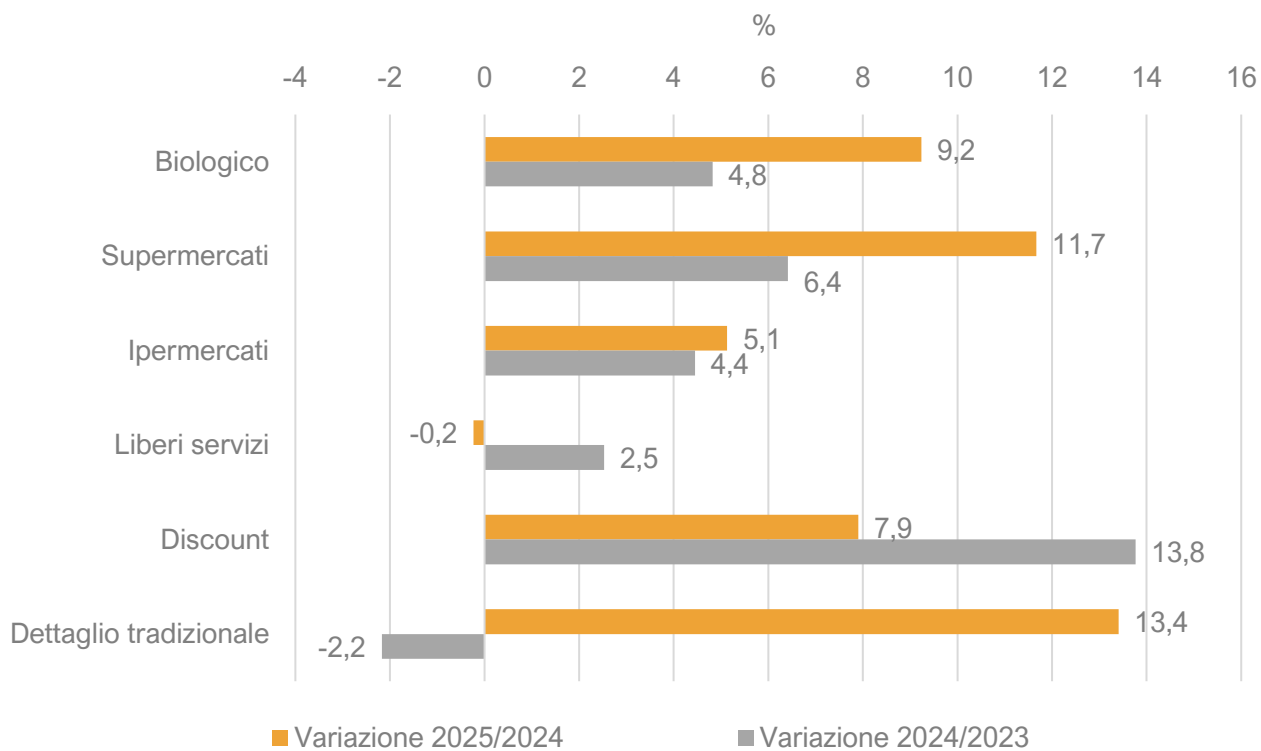
I canali di vendita – Quote % 2025 in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



I canali di vendita – Variazioni % annue in valore



Fonte: Osservatorio Ismea-NielsenIQ



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento
tecnico Antonella Giuliano
Umberto Selmi

Redazione Veronica Cecchini

Contatti v.cecchini@ismae.it

Attività realizzata all'interno del progetto sull'agricoltura biologica Dimecobio V